

CITTADINI E ASSOCIAZIONI

# «Basta cemento, così si fa solo speculazione»

*Quadrante nel mirino. Gate 22: «Vogliamo la cittadella dello sport»  
Boato: «Tutto ad interesse di Marchi». I residenti: «Siamo sott'acqua»*

Hanno deciso di buttarla sul leggero, si fa per dire. Un maxi-cartellone con l'assessore all'Urbanistica Ezio Micelli nei panni del maghetto Harry Potter con bacchetta magica spuntata. Ad alzarlo durante il consiglio comunale, Davide Scano del Movimento 5 stelle, che cala Micelli nella scuola di magia di Hogwarths dove riesce a fare il Pat senza edificare, anche se poi sono previsti - dice Scano e smentisce Micelli - 370 ettari in più di cemento, e riesce a prevedere 60mila nuovi abitanti quando Venezia ne sta perdendo duemila l'anno.

Ma se qualcuno si aspettava le barricate ieri per l'arrivo in Consiglio comunale del Piano di assetto del territorio, è rimasto deluso. La sala del Consiglio era strapiena, ma giù nell'atrio, dove era stato montato il maxi schermo, non ci sono mai state più di 30 persone. Ma le 90-100 persone che sono arrivate in aula del Consiglio hanno fatto sentire tutto il loro malcontento. In tanti sono intervenuti per dire la loro, dai sindacati ai commercianti, dai comitati alle associazioni. In prima fila Michele Boato provato al suo quindicesimo giorno di digiuno. E assieme a lui le donne che da alcuni giorni lo stanno seguendo nella sua protesta senza cibo. Al collo il cartello «Si digiuna per amore, si costruisce per disamore». E poi i grandi cartelli a lettere cubitali «Pat, piano territoriale di assassinio», ma anche una sfilza di no ad Alta Velocità, Sub-lagunare, Tessera City e tram a

Venezia e Santa Marta.

I sindacalisti - Massimo Meneghetti (Cisl), Maurizio Don (Uil) e Riccardo Colletti (Cgil) - hanno descritto la situazione drammatica di Porto Marghera. «Sì alla riqualificazione attraverso uno sviluppo concertato con i sindacati dell'area di Marghera - dicono - ma abbiamo paura della speculazione da parte di privati». Poi Michele Boato, il più agguerrito, contro il Pat spara a zero. «Trecento-settanta ettari di nuovo cemento, più i 105 di Tessera solo per favorire la speculazione di Tessera City e del signor Marchi - dice - ma anche il tram che dovrebbe giungere in aeroporto facendo sei chilometri in mezzo alla campagna, e ancora il tram che per collegare Venezia sempre all'aeroporto andrebbe in laguna. E per finire i grattacieli di Mestre in previsione di un aumento di abitanti che non ci sarà».

Franca Marra del Comitato allagati ha chiesto meno grattacieli perchè esiste «il diritto al sole a alla luce», Luigi Lazzaro di Legambiente ha detto no a Tav e grandi navi e sì all'Sfmr, Luciano Pasinetti ha chiesto di fermare "la colata di cemento". Infine il Gate 22, gli stessi del centro sociale Rivolta, che a Tessera vogliono la cittadella dello sport con lo stadio e dicono «no al mostro chiamato Tessera City».

**Raffaella Ianuale**



**CONTRARI**  
Gli striscini issati dal pubblico contro il Pat e, sotto, l'assessore all'Urbanistica Micelli con il sindaco **Orsoni**

